

Beni culturali e territorio protagonisti della MOSTRA DEL LIBRO ARCHEOLOGICO

domenica 28 settembre 2008

Beni culturali e territorio protagonisti della Mostra del Libro Archeologico

Apertura dei lavori ieri sera, con la tavola rotonda a cui hanno partecipato i sindaci del Metapontino

La tavola rotonda sul tema "Beni culturali e territorio: risorse per lo sviluppo" ha ufficialmente aperto la terza edizione della Mostra del Libro Archeologico, in programma questa fine settimana negli spazi esterni del Museo Nazionale della Siritide di Policoro, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Al dibattito, moderato dal direttore del museo policorese, Salvatore Bianco, hanno partecipato il professor Emanuele Curti, direttore della Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera, la professoressa Brinna Otto, dell'Università di Innsbruck, il consigliere regionale Antonio Di Sanza e gli amministratori di sette comuni del Metapontino: il sindaco di Nova Siri, Giuseppe Santarcangelo, il sindaco di Rotondella, Vito Agresti, il sindaco di Montalbano Jonico, Leonardo Giordano, il primo cittadino di Colobraro, Andrea Bernardo, il sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Iacobellis, il sindaco e il vicesindaco di Valsinni, Gennaro Olivieri e Gaetano Celano, il vicesindaco di Policoro, Rocco Leone, e gli assessori Luisa Lasaponara, Cosimo Ierone e Tommaso Siepe. Il dibattito ha offerto interessanti spunti sul rapporto tra il patrimonio culturale presente sul territorio e la crescita economica dello stesso, possibile solo con la sinergia tra i diversi enti che operano nel Metapontino. "I beni culturali - ha detto Bianco - possono diventare strumento per captare turismo, legando il sistema museale presente in Basilicata ai grandi eventi, per offrire a coloro che arrivano nei villaggi del Metapontino la possibilità di conoscere anche la storia e le tradizioni di questa regione. Tutto ciò si può fare creando forme di partnerariato tra i diversi enti, con l'obiettivo finale della promozione del territorio". "La Basilicata - ha commentato Leone - dovrebbe puntare a far nascere un marchio di qualità, grazie al ricco patrimonio artistico presente in questa piccola terra. Si potrebbe pensare alla creazione di un consorzio tra i centri del Metapontino, per un programma turistico comune, che abbracci tutto il territorio, dalle aree marine a quelle dell'interno. Perché solo andando oltre i singoli comuni e vendendo l'idea di Metapontino si può puntare a risultati importanti". L'idea di dar vita a grandi eventi è stata condivisa anche dal sindaco di Montalbano, Giordano. "Perché non creare uno spettacolo legato alla battaglia di Pirro, così come accadde alla Grancia? In questo modo i grandi eventi possono diventare volano per l'attrazione di turisti. Inoltre si dovrebbe pensare ad un marchio di qualità del Metapontino, come tutela delle tipicità di questa terra". "Qualunque discorso sul turismo - ha detto Agresti - non deve dimenticare i nostri centri storici, ricchi di passato ma soggetti ad un inesorabile processo di spopolamento. Allungare la stagione turistica, andando oltre i tre mesi estivi, potrebbe essere occasione per valorizzare le bellezze paesaggistiche e artistiche dei nostri borghi interni". "Bisogna saper vendere una sensazione - ha aggiunto Iacobellis - regalare un'emozione legata a questa terra. In tal senso sono d'accordo con l'idea di creare un marchio, un brand per promuovere il territorio e attirare turisti e offrire loro le bellezze di cui è ricco il Metapontino". Promozione del territorio, ma anche educazione alla cultura, come ha evidenziato il sindaco di Nova Siri, Santarcangelo. "Sembra esserci un calo di desiderio rivolto alla conoscenza, visto che ci si accontenta di tracce labili offerte dai nuovi mezzi di comunicazione di massa, senza approfondire il messaggio culturale. Per questo bisogna ripartire da un'educazione alla cultura, facendo diventare iniziative come la

Mostra

eventi di formazione scolastica". Non solo dibattito ma anche il nostalgico ricordo del passato, con la professoressa Otto, studiosa di Policoro e autrice dello stemma civico della città. "Anche nei tempi antichi questa regione era famosa per le sue ricchezze e le sue bellezze. Oggi Policoro è centro di studio, con archeologi di tutto il mondo interessati alla sua storia e al suo passato". La Mostra del Libro è proseguita nella giornata di oggi, con l'apertura degli spazi espositivi delle principali case editrici meridionali, i laboratori di etnografia e di archeologia sperimentale, le visite guidate all'interno del museo, a cui hanno partecipato le scolaresche del territorio.